

La parola di Dio nella catechesi

traccia della comunicazione della giornata del Settore Apostolato Biblico dell'Ufficio catechistico

Don Michele Roselli

1. LA MAPPA

Evocazione artistica. Entrare nella comunione della Chiesa (che è la chiesa) attraverso la porta della Bibbia.

- Portale ovest (della Passione) della Sagrada Familia di Barcellona (vedi ppt). Si entra nella Chiesa attraversando un portale che richiama le pagine delle Scritture (ultimi capitoli del Vangelo di Giovanni)
- La Bibbia permette di entrare nel Corpo di Cristo, di sentirsi Corpo di Cristo
- Nel portale, le lettere hanno profondità diversa: richiama l'esperienza (spirituale) di chi si accosta alla Bibbia. Alcune parole restano sullo sfondo, altre emergono e colpiscono.

Scelgo questa evocazione artistica perché richiama la dinamica che si vorrebbe favorire parlando di Bibbia e catechesi, di Bibbia *in* catechesi, quella cioè di leggere i testi biblici come testimonianze di vita di fede del passato per aprire l'accesso alla fede della vita di oggi.

In generale, la Bibbia è il grande racconto:

- della storia della salvezza. La Bibbia non è una teoria teologica ma la narrazione dell'agire di Dio nella storia degli uomini.
- delle storie della salvezza (tante, diverse...)
- anzi, delle storie delle salvezze, con due plurali...perché Dio, spesso, a più riprese interviene nella vita della stessa persona. E ciò vale per i personaggi della Bibbia e anche per noi

2. I SENTIERI

Da Bibbia VS catechesi a Bibbia e catechesi, fino a Bibbia in catechesi

Bibbia e catechesi sono due "forme" diverse dell'unica dinamica della Parola di Dio. La Bibbia è rivelazione attestata (nella forma del testo, appunto), la catechesi di quella Parola di Dio è *l'appropriazione credente*.

La relazione tra Bibbia e catechesi è un compito da svolgere più che un dato di fatto da constatare.

2.1 Il rischio: Bibbia Vs catechesi

Semplificando e tipizzando si potrebbe dire che si corrono due rischi

- Gruppi di ascolto della parola di Dio che si pongono in posizione guardinga nei confronti di una sistemazione catechistica, con il timore che la sistematizzazione catechistica/catechetica possa fare violenza alla logica interna dei testi oppure mortificare l'attività del gruppo e delle persone

Dalla parte opposta

- Gruppi biblici in cui la catechesi si sviluppa intorno a temi e contenuti stabiliti a priori e che lasciano la sensazione di una lettura pilotata, forzata e perfino snaturata del testo.

Questo abbozzo di situazioni opposte e radicali fa emergere l'importanza di allargare l'idea di catechesi e di chiarirsi le idee rispetto all'approccio alla Bibbia in catechesi.

- *Da una catechesi intesa soltanto come comunicazione di dottrine ad una catechesi come processo (procedere significa, etimologicamente, avanzare, camminare...).*

La catechesi può essere immaginata come una passeggiata in uno spazio pieno di segni-mediazioni della Parola di Dio: la sacra Scrittura, la Tradizione, le riflessioni della teologia, le regole della fede (il Simbolo e i dogmi), la liturgia (forme per celebrare la fede), la vita (l'etica, la morale, forme per vivere la fede). Questi segni sono mediazioni per vivere la fede, per permetterne l'accesso, per favorirne l'esperienza e l'intelligenza. In questo senso muta il profilo della catechesi; essa è un'azione dinamica e fluida; plurale (non esiste uno schema fisso ed unico) e modulare (componibile, variabile).

- *Un approccio diverso alla Bibbia*

Anzitutto una precisazione: l'approccio catechetico ad un testo biblico, diversamente dall'approccio specificamente esegetico, mette le persone in una situazione di dialogo, di dibattito e di domanda.

Un rapporto equilibrato tra Bibbia e catechesi richiede di superare l'idea di dovere *estrarre dalla* Bibbia un messaggio da comunicare, in favore di un movimento contrario: permettere di *entrare nel* racconto con le emozioni, con la riflessione ed il pensiero, con la vita.

Sulla base di quanto detto, si tratta perciò di mettere a tema la relazione attuale dei lettori con la trama della Bibbia, di intrecciare tre storie (Cf. Riccardo Tonelli) in un grembo testimoniale in cui può nascere la fede: la storia narrata dalla Bibbia, la storia di chi racconta quella storia, la storia di colui/coloro a cui si racconta.

2.2 Bibbia e catechesi: avvicinare il testo della vita e il testo della Bibbia

Concretamente si tratta di cogliere la vita alla luce della Bibbia e, reciprocamente, di leggere i testi biblici alla luce dell'esperienza umana di oggi. Ciò implica tre passaggi:

- L'analisi della lettera del testo e della storia che esso testimonia
- La conoscenza dell'esperienza umana
- Le analogie tra le due situazioni

2.3 La Bibbia in catechesi: come fare?

(Per la parte che segue, sono debitore ad alcune intuizioni di don Ugo Lorenzi)

Tre paiono i passaggi necessari

a. Avvicinare i due mondi

Avvicinare i due mondi: quello della Bibbia e quello della vita delle persone. La catechesi può farsi carico delle condizioni di accesso alla comunicazione tra questi due mondi, con la consapevolezza che spesso la loro superficie di contatto è molto esigua. Obiettivo è avvicinare ciò che è lontano (permettere alle persone di *familiarizzare* con il mondo della Bibbia) ed allontanare ciò che è vicino (permettere una sorta di *defamiliarizzazione* che favorisca il non dare per scontato il significato ed il senso dei testi).

Per questa operazione si rivelano molto utili simboli e temi di fede biblici presenti nella pubblicità, della musica, nei film, nelle opere d'arte, nei fumetti, nei modi di dire, dei telefilm, della musica.

b. Permettere delle immedesimazioni (somialtanze e novità)

In questa fase il testo non funziona più come uno specchio (non vedo più solo me stesso) o come una lente di ingrandimento (vedo solo un personaggio, una situazione) ma come un prisma. Cioè, attraverso i personaggi e le situazioni, si vedono altre realtà e altre vicende, vicine al vissuto delle persone in catechesi.

Il testo ha dei *bianchi* che propongono permettono ai lettori di inserirsi in modo attivo e li coinvolgono in modo sempre più profondo.

Si tratta di situazioni aperte: ad es la domanda aperta del finale del libro del profeta Giona, il racconto aperto della parabola del padre misericordioso di Luca 15; testi che sono un appello, un invito ad entrare e a prendere posizione. È proprio questa sorpresa a fare partire una reazione che trasforma: va a toccare le precomprensioni più radicate e i modi di pensare automatici.

c. far nascere qualcosa di nuovo

Il testo non punta solo a fare sapere delle cose ma a trasformare chi le ascolta. In questa fase si tratta di collegare il testo della Bibbia con gli altri segni della parola di Dio.

Il testo funziona come un trampolino, spinge a cercare su altri terreni:

I testi spingono

- verso il Catechismo quando chiamano in causa le rappresentazioni mentali su Dio, sulla fede, sulla vita e i suoi significati
- Verso la fede vissuta e la vita morale
- Verso i sacramenti e l'incontro con Cristo nella liturgia, "luogo" in cui non solo si parla *di* Dio ma in cui si parla e si sta *con* Dio

3. Le attenzioni

Perché il testo non sia un *pretesto* per dire tutto ciò che si vuole!

1. alle caratteristiche del testo. Il testo ci insegna come leggerlo.
2. alla Bibbia nel suo insieme è il perimetro di verifica delle letture dei singoli passi: il canone delle Scritture come criterio ermeneutico
3. alla fede della Chiesa